

11° Indagine a campione nazionale sulle offerte dei venditori di Gas nel libero mercato (per uso domestico) a cura del C.R.E.E.F della Federconsumatori Nazionale.

L'indagine è stata realizzata su un profilo di consumatori di 1400 m³ di gas metano per utenza domestica residente. E' stata effettuata su un campione di 19 città Capoluogo di Regione utilizzando per la raccolta dei dati e delle offerte il "trova offerte" elaborato e messo a disposizione dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e servizio idrico.

Ricordiamo che l'attività di vendita al dettaglio del gas naturale per tutti i clienti finali con consumi medio-bassi è stata liberalizzata dal 1° Gennaio 2003.

L'AEEGSI con varie delibere ha stabilito che il prezzo del gas è dato da una tariffa di costo materia prima, da una tariffa di distribuzione e trasporto e da una tariffa d++i vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

A tutto questo bisogna aggiungere l'accisa e l'IVA. Inoltre le regioni a statuto ordinario possono aggiungere un'addizionale all'accisa che varia da regione a regione, mentre l'IVA per i primi 480 m³ è pari al 10%, oltre è del 22%

Poiché sono tante le voci che concorrono a formare il prezzo annuo stimato, anche l'importo del "servizio di tutela dell'AEEGSI" varia da regione a regione e da città a città.

Abbiamo realizzato questa indagine calcolando e comparando al 22/05/2015 alcune offerte commerciali di varie società di vendita e raffrontandole al servizio di Maggior tutela dell'AEEGSI relativo alle diverse città capoluogo.

Nella Tab. n°1 abbiamo analizzato le frequenze dell'invio delle bollette e le modalità di pagamento consentite. Da questa tabella si evince che quasi tutte offrono il pagamento bimestrale, molte permettono il pagamento mensile – trimestrale e quadrimestrale – e comunque offrono diversi piani di pagamento.

In riferimento alle modalità, tutte le aziende venditrici offrono la domiciliazione bancaria o postale, 8 offrono anche il pagamento con bollettino postale, 4 anche bonifico bancario, 5 anche carta di credito e 5 anche tramite SISAL Lottomatica. Nella tabella n°2 abbiamo evidenziato la durata del periodo dell'offerta, mentre la durata del contratto varia da 12 a 24 mesi, spesso è indeterminata. Il preavviso per il recesso è sempre di 1 mese.

Nella Tab. n°2 abbiamo elencato le città capoluogo di regione, ad esclusione di Cagliari perché in Sardegna non è stata ancora realizzata la rete del gas metano.

Per ogni città è stata evidenziata la spesa annua del mercato di maggior tutela dell'AEEGSI e le tre offerte commerciali che danno un maggior risparmio.

Bisogna dire che le società offrono cifre diverse: Edison Energia, con l'offerta "Edison Web Gas", permette un risparmio di 100,62 euro per tutte le città capoluogo servite. Seguono la società Trenta, con l'offerta "Sconto Gas Trenta", che permette un risparmio di 99,88 euro, e la società Enel Energia, con l'offerta "E-light Gas" che permette un risparmio di 87,77 euro. Di queste, due offerte sono attivabili via web ("e-light Gas" e "Edison web gas") e due offrono il prezzo dell'energia bloccato per almeno 12 mesi.

Mentre la cifra annua offerta in risparmio è eguale per tutte le città, varia invece la percentuale rispetto al prezzo del servizio di maggior tutela, che è diverso da città a città in quanto la "tariffa di distribuzione" varia secondo gli Ambiti Territoriali definiti dall'AEEGSI¹. Riscontriamo comunque risparmi che su Milano nel caso di Edison Energia ammontano al 9,32%, al 9,25% per Trenta e all'8,13% per Enel Energia, con un'incidenza media di risparmio dello 0,6/0,7 % in meno nelle città del centro e del sud.

¹ Di seguito elenchiamo la composizione dei sei ambiti territoriali con le relative regioni:

- 1) Toscana, Umbria, Marche
- 2) Calabria, Sicilia
- 3) Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria
- 4) Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna
- 5) Lazio, Campania
- 6) Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata

In virtù di questa situazione registriamo differenze di spesa annue a parità di consumo anche di 182/193 euro come tra Roma/Catanzaro e Milano, Trento e Trieste: bisogna considerare che le differenze sono in parte attenuate con le accise nazionali (che sono un po' più basse al sud rispetto al nord) e che non in tutte le regioni a statuto ordinario viene fatta pagare l'addizionale regionale, ferma restando l'esclusione di tutte quelle a statuto speciale. Per quanto riguarda il risparmio, da questa 11° indagine emerge che a fronte di bollette record per il gas metano nel 2013 (le più alte dal dopoguerra) e di un 2014 in cui si è verificata un'inversione di tendenza che si sta confermando in modo significativo anche nel 2015 (a seguito della riforma dell'approvvigionamento del gas) gli importi a carico delle famiglie dovrebbero diminuire. Tale diminuzione, però, sarà meno consistente del previsto, a causa dell'aumento degli "oneri generali di sistema impropri" sulle bollette domestiche varato dal Governo lo scorso anno: l'operazione è stata attuata per alleggerire le bollette delle imprese energivore del gas, andando però a discapito delle utenze domestiche e non gravando invece sulla fiscalità generale.

Con le tre migliori offerte rilevate in questa indagine si oscilla da un risparmio dal -9% al -8%, quindi rispetto a sei mesi fa il risparmio si è ridotto percentualmente di un punto: ora è agli stessi livelli di un anno fa. Lo scorso anno il risparmio oscillava (sempre per le tre migliori offerte) dal -8,2% al -2,5% e a fine 2013 questo si collocava dal -2,5% al -7,8%. Con gli ultimi dati stiamo registrando una conferma di tendenza che auspichiamo si consolidi nel trend e nel tempo a tutela degli interessi dei consumatori. Certamente il nuovo sistema di riforma del costo della materia prima del gas adottato dall'AEEGSI, in vigore dal 1 ottobre 2013, sta facendo sentire i primi benefici con possibilità di offerte interessanti. Resta il fatto, come richiamato anche nel commento all'indagine sulle offerte elettriche e come emerge anche dal rapporto dell'AEEGSI sul "monitoraggio retail", che nel 2011, nel 2012 e nel 2013 le famiglie che sono passate al mercato libero del gas hanno pagato mediamente di più rispetto agli utenti del Mercato tutelato e che solo nel 2013 la spesa è stata maggiore del +7,9%. Valgono le stesse considerazioni, già citate, che richiedono una "vera svolta" per ridare credibilità ai concetti di mercato e concorrenza.

Roma 09/06/2015

A cura di Giuseppe Scarcelli – Mauro Zanini